

# SOLIDARIETA'

RAZZISMO: E' QUESTIONE DI PELLE?  
NO: E' QUESTIONE DI POTERE.

Come i nostri emigranti di un tempo, milioni di proletari del Sud del mondo si riversano oggi in Italia e in Europa. Fuggono dalla fame e dalle persecuzioni. In tasca non hanno contratti di lavoro e visti d'ingresso, ma solo la speranza di un futuro migliore. NESSUN NUMERO CHIUSO, NESSUNA 'PROGRAMMAZIONE DEGLI INGRESSI', NESSUNA PERSECUZIONE POTRA' FERMARLI. LAVORANO CON NOI, VIVONO CON NOI. MOLTI DEI LORO FIGLI VIVRANNO CON I NOSTRI. Sulla loro pelle, come su quella dei siciliani vent'anni fa a Torino o Milano, si costruiscono fortune.



Il loro lavoro nero fa risparmiare ogni anno al padronato 8000 miliardi di contributi. Per non parlare degli affittacamere, degli intermediari, dei caporali. Le proposte del Governo puntano a ricacciarli nella clandestinità: di sanatoria in sanatoria, si "concede" qualcosa a chi c'è già, o a chi arriverà già reclutato nei Paesi d'origine per i lavori più nocivi, sporchi o stagionali. Per gli altri, le persecuzioni e l'arbitrio, il lavoro nero e il ricatto quotidiano, il terrore del razzismo. Ed il rischio di essere usati per comprimere le conquiste dei lavoratori italiani.

IL PROBLEMA NON E' "COME FERMARLI", NON E' LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI INGRESSI.  
IL PROBLEMA E' COME LOTTARE INSIEME.  
PER I LORO DIRITTI, PER I NOSTRI DIRITTI.

**SABATO 7 OTTOBRE ORE 15 A ROMA DA P.ZA ESEDRA**

**MANIFESTAZIONE NAZIONALE UNITARIA**

**CONTRO IL RAZZISMO**

**E PER I DIRITTI DEGLI IMMIGRATI**

**CONTRO L'APARTHEID IN SUDAFRICA**

**ED I NUOVI GHETTI IN EUROPA**

